



WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus

c/o Centro Servizi per il Volontariato

Via Ortona, snc - 66034 Lanciano (Ch)

Tel: +39 329 1574549 ;

C.F. 90026860693

e-mail: zonafrentana@wwf.it

webblog: <http://icolibri.blogspot.com>



for a living planet

Ortona 22/03/2018

Al Dirigente Settore IV Urbanistica e Servizi

Dott. Stefano Monteferrante

Comune di Vasto

comune.vasto@legalmail.it

Note in critica modifiche impianto ECOFOX

Premessa:

La Vinca è un procedimento preliminare atto a valutare i possibili impatti e per questo si esegue prima di realizzare un opera poiché è un atto propedeutico alla salvaguardia del SIC. Riteniamo la procedura errata. Nella Relazione si legge:

1.2 TEMPI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE

Trattandosi di impianto già installato, i tempi necessari sono quelli legati all'attivazione dell'impianto previa l'ottenimento di tutti i pareri da parte degli enti competenti (in primis il Comune, avendo tutti gli altri entri preposti espresso loro parere).

Il D.P.R. 08.09.1997, n. 357¹ ha attuato, in Italia, la Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee "HABITAT" n. 92/43/CEE del 21.05.1992, disciplinando le procedure per l'adozione delle misure in essa previste, relative alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità. Ogni Stato ha pertanto dovuto (e deve) identificare zone del proprio territorio, con habitat e valenze ambientali consoni e riconducibili a quelli indicati nella Direttiva; in tal modo, è nata la rete ecologica "Natura 2000", finalizzata a conservare e preservare a lungo termine zone faunistiche, habitat e biodiversità nei Paesi dell'Unione Europea, a rischio estinzione o comunque minacciati.

VINCA

Ci troviamo nuovamente di fronte ad una "arbitraria" interpretazione delle norme vigenti relative all'applicazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat inerente progetto ECOFOX sito a ridosso del SIC IT7140108 Punta Aderci – Punta della Penna - :

A. sono riportate le specie elencate nel formulario Natura 2000 del sito, attenendosi però esclusivamente ai dati in esso contenuti, senza mai aggiornare o implementare i dati

¹ "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Lo scopo finale del WWF è fermare il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura



- sul loro stato di conservazione; mancanza o elencazione non esaustiva degli elementi che contribuiscono all'integrità del sito e alla coerenza globale della rete e che sono definiti negli obiettivi di conservazione del sito e nel formulario standard di Natura 2000;
- B. banalizzazione di presenze importanti delle componenti faunistiche e vegetazionali, mai considerate in rapporto alla distribuzione delle stesse nel territorio biogeografico di appartenenza;
 - C. manca l'analisi quali-quantitativa delle popolazioni di specie, delle catene trofiche e delle dinamiche tra componenti biotiche e abiotiche che sottendono allo stato di conservazione del sito, né viene mai valutata la resilienza di specie o di habitat;
 - D. la mancanza di dati in bibliografia scientifica, porta al proponente ad imputare a tale assenza l'impossibilità di fornire informazioni sulle specie presenti nel sito, ma decretando comunque il non impatto delle opere sulle specie stesse, senza nemmeno intraprendere uno studio per valutare gli effetti delle opere sul sito;
 - E. descrizione generica o incompleta dell'intervento nelle sue diverse fasi (cantierizzazione ed esercizio) e delle diverse opere (principali, connesse, propedeutiche);
 - F. valutazione degli impatti solo su base qualitativa e non quantitativa;
 - G. la valutazione degli impatti non si fondano sui migliori indicatori disponibili specifici ai beni Natura 2000, che conseguentemente mancano anche nella fase di monitoraggio dell'attuazione del piano o del progetto;
 - H. non viene considerato dovutamente che l'intervento andrebbe ad aggravare le pressioni che già insistono sul sito;
 - I. segnalazione di possibili impatti, ancorché incompleta, viene sempre ridimensionata inserendo già in questa fase descrittiva dello Studio di Incidenza le presunte mitigazioni e compensazioni (spesso impraticabili o inutili), per giungere quindi alla conclusione che non vi saranno effetti negativi e, di conseguenza, incidenza significativa sul sito;
 - J. totale mancanza di una valutazione che tenga conto degli impatti che già incidono sul sito e di quelli derivanti da piani/progetti/attività di futura realizzazione. Lo Studio di Incidenza che dovrebbe valutare la superficie di quel dato habitat che ne verrebbe danneggiata dal progetto, non considera le trasformazioni subite in precedenza. **Questo modo di procedere, è estremamente pericoloso perché porta a un inesorabile "erosione" dei siti Natura 2000 causato dalla realizzazione di tanti piccoli progetti, che passano più inosservati, ma che complessivamente provocano una sottrazione enorme di territorio;**
 - K. vengono ignorate le informazioni contenute nei Formolari standard dei siti relativamente ai "Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante" e alle "Vulnerabilità" come ad esempio le azioni illegali come gli incendi, ignorando le informazioni contenute nei Formolari standard dei siti relativamente ai "Fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante" e alle "Vulnerabilità";
 - L. l'analisi degli impatti viene presentata per componenti separate (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, vegetazione, fauna, ecosistemi) senza un'analisi finale complessiva. Se questo modo di procedere può avere la logica di semplificare la disamina dei possibili impatti dell'intervento, dall'altro lato, la mancanza di una corretta analisi finale del sistema ambientale nel suo complesso, in cui tutto è connesso e dipendente tra le varie componenti - sia biotiche che abiotiche - porta a una sottostima degli impatti. Ciò assume particolare gravità laddove già esistono come per il SIC IT7140108 Punta Aderci – Punta della Penna, o siano previsti in futuro, interventi che gravano sullo stesso territorio e che vanno a depauperare risorse non rinnovabili.

Ci resta difficile comprendere come la variante proposta dalla ECOFOX, possa essere non significativa per il SIC in oggetto quando la stessa, nell'elaborato tecnico, a pg. 32: Sezione E.2 Valutazione delle emissioni in atmosfera, dichiara degli incrementi di non poco conto di seguito riassunti:

Situazione ante-modifica (autorizzata):

EMISSIONI TOTALI DELL'IMPIANTO			
Inquinante	Flusso di massa/ora (kg/h)	Flusso di massa/giorno (kg/g)	Flusso di massa/anno (ton/a)
Polveri	0,049	1,172	0,403
Ossidi di azoto	3,887	93,288	30,79
Ossidi di zolfo	0,210	5,049	1,67
Monossido di carbonio	0,079	49,890	16,47

Situazione post-modifica (non sostanziale):

EMISSIONI TOTALI DELL'IMPIANTO			
Inquinante	Flusso di massa/ora (kg/h)	Flusso di massa/giorno (kg/g)	Flusso di massa/anno (ton/a)
Polveri	0,060	1,443	0,476
Ossidi di azoto	4,986	119,664	39,49
Ossidi di zolfo	0,264	6,345	2,09
Monossido di carbonio	2,864	64,410	21,26

Percentuali di incremento degli inquinanti:

Inquinante	%
Polveri	+ 18,1
Ossidi di azoto	+ 28,3
Ossidi di zolfo	+ 25,1
Monossido di carbonio	+ 29,1

Inoltre le percentuali di incremento dichiarate degli inquinanti non tornano,

	prima		dopo		prima		dopo		INCREMENTO %		
									ora	giorno	anno
Polveri	0,049	0,06	1,172	1,443	0,403	0,476			18,33333333	18,78032	15,33613
NOx	3,887	4,986	93,288	119,664	30,79	39,49			22,04171681	22,04172	22,03089
OSx	0,21	0,264	5,049	6,345	1,67	2,09			20,45454545	20,42553	20,09569
CO	0,079	2,864	49,89	64,41	16,47	21,26			97,24162011	22,54308	22,53057

Non da ultimo, non è considerato l'impatto delle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti volatili (Metanolo, SOx, ecc.)

Come dichiarato nella VINCA, gli aumenti emissivi in esame si sommeranno a quelli già presenti: Vasto Arredo, Vasto Verniciature, Vasto Legno, Puccioni. La proponente nel analizzare i dati sulla qualità dell'aria fa riferimento ai dati della Provincia di Chieti del LONTANO 1997. Le preoccupazioni della scrivente associazione sono più che lecite, a fronte della totale mancanza di dati attuali sulla qualità dell'aria, ricordando le problematiche segnalate dai dipendenti del CONIV dagli anni 2009 al 2014, inerenti esalazioni moleste e irritanti. Se permane una difficile convivenza

con le problematiche inerenti la qualità dell'aria per gli esseri umani, come si può solo pensare che un aggravio di emissioni non arrechi danno agli habitat del Sito di Interesse Comunitario?

Un impianto che dista a soli 20 metri in linea d'aria dal SIC in oggetto e dal torrente Lebba, quest'ultimo un corso d'acqua che paga in termini di inquinamento un prezzo altissimo, discostandosi dai parametri del Piano Acque, così come recepito dalle direttive vigenti, facendo superare la soglia delle acque di balneazione più di una volta negli anni (facilmente riscontrabile dai dati ARTA sui prelievi delle acque di balneazione). A 200 metri insiste l'agglomerato abitativo di Punta Penna. La zona costiera, è contraddistinta da un particolare microclima, determinato dalla combinazione di fattori morfologici e ambientali che agiscono a scale differenti. In particolare essa presenta una notevole complessità dovuta all'interazione tra il mare Adriatico e l'entroterra, costituito da aree pianeggianti costiere e fluviali, valli fluviali pseudo perpendicolari alla linea di costa, penepiani, aree collinari e zone pedemontane. Il microclima presenta, pertanto, caratteristiche omogenee in mare aperto fino a circa 100 km dalla linea di costa mentre nell'entroterra, fino alla linea spartiacque degli Appennini, varia in funzione prevalentemente dell'orografia. In un territorio complesso come quello in esame, la conoscenza delle caratteristiche microclimatiche risulta determinante nella ricostruzione di modelli di dispersione degli inquinanti, tanto più se realmente si vuole comprendere il reale impatto su di un Sito di Interesse Comunitario. Purtroppo non ci è stato avere nemmeno un'analisi sommaria, cosa deve valutare codesta associazione, in base anche alla scarsità degli elementi via via riscontrati, che se frutto di ingenuità (?), resta comunque chiara secondo la scrivente, una certa inidoneità o superficialità. Non possono bastare affermazioni sulle migliori intenzioni se non si dimostrano da subito in questa appropriata sede di valutazione.

Conclusioni:

torniamo a ribadire che nessuna nuova attività che comporti nuove immissioni in atmosfera con un quadro siffatto possa essere approvato, in assenza di dati certi sulla qualità dell'aria. La VINCA in esame, come descritto in premessa, è solo una semplice descrizione bibliografica, non conforme con le finalità che la procedura persegue.

Si ricorda, inoltre, che in mancanza di dati certi la procedura di Valutazione può avere sia esito negativo e sia prescrivere tutti i monitoraggi preventivi necessari a valutare i possibili danni.

Fabrizia Arduini
presidente WWF Zona Frentana e Costa Teatina Onlus

